

bertà del commercio ha operato sulla condizione degli abitanti. « Finalmente, aggiunse, ci ha pur anco uno scopo essenzialissimo da raggiungere per la prosperità dello stato, ed è quello di far fiorire l'industria e l'agricoltura ». A ciò ottenere egli si invoca il concorso delle camere.

30 ottobre. Altre volte a Bruxelles ci avea l'usanza di celebrare un ufficio funebre pei militari morti nel corso dell'anno; ed il re ristabilisce questo lodevole ed eccellente costume, il quale era praticato egualmente ad Atene, quando quella repubblica sentiva l'importanza dei servizi resi allo stato, e dei sacrificii de' cittadini generosi, che sprezzano la morte per difendere la sua libertà e la sua gloria. L'omaggio reso agli illustri defonti, è un incoraggiamento dato ai vivi onde percorrere sulle loro tracce; e questo omaggio acquista un prezzo d'assai maggiore, quando riceve la sanzione della religione.

Siccome il raccolto stato era malvagio, così la carestia già incominciava nelle provincie, ed in ispecie nel granducato di Lussemburgo, il cui territorio è sparso di lande e di sterili pianure. Una deputazione di questo granducato, ammessa dinanzi al re nel 1.<sup>o</sup> novembre, intercede il divieto dell'uscita del grano saraceno e delle patate, nutrimento principale degli abitatori di quel meschino paese. Il re assente alla domanda, ed emette un decreto che viene, gli 8 novembre, sanzionato dalle due camere.

Il 18 novembre, l'accademia delle scienze e belle lettere, fondata a Bruxelles dalla imperatrice Maria Teresa, è ristabilita sotto il nome di accademia reale di scienze e belle lettere di Bruxelles. Il re ne è il protettore; ella si compone di sessanta membri, di cui dodici onorari e quaranta effettivi; ella può accettare corrispondenti stranieri, e vengono pure stabiliti premii annuali per le migliori opere sopra questioni o soggetti proposti dalla accademia. Già da gran pezza desideravasi un tale interessante ristabilimento, che in passato prodotto aveva molti vantaggi, aprendo una carriera ai talenti e favoreggiando il progresso delle lettere, sì utili alla gloria ed alla prosperità degli imperi. Il re, in questa circostanza come in varie altre, sanzionò il voto delle sue provincie meridionali.

9 dicembre. La legge sulle imposte indirette conte-